

## In questo numero:

- La delinquenza fascista in Sicilia.
- Clamorosa sconfitta della D.C. nelle elezioni friulane.
- L'operato di Scelba.
- Accordo provvisorio nella vertenza mezzadrile.
- I successi a Firenze del F. d. G. Friulano.

# Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani  
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)Direzione Redazione, Amministrazione:  
UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 8-12  
Redazione di Pordenone:  
PORDENONE Teatro Verdi Tel. N.1-42ANNO III - N. 26  
DOMENICA 29 GIUGNO 1947

Una copia L. 10 - Arretrato L. 20

ARRETRATI: Anno Normale 500 - Sostit.  
tuo 1000 - Semestrale Normale 250 - Sostit.  
tuo 500 - Trimestrale Normale 140 - Sostit.  
tuo 250  
Spedizione in abbonamento postale

## Un brutto affare

In molti paesi del nostro Friuli i lavoratori democristiani aprono gli occhi. Il nuovo Governo sostenuto dai monarchici e dai qualunquisti non è il loro Governo. Essi si uniscono ai lavoratori socialisti e comunisti per opporre un blocco compatto delle forze del lavoro contro le crie di speculatori. De Gasperi ha fatto un brutto affare. Si è acquistato le simpatie di qualche deputato monarchico ma in compenso perde quelle di larghissime masse di lavoratori.

## PER LE AUTORITA' E GIUNTA L'ORA DI AGIRE

## L'IMPUNITA' HA FAVORITO LA DELINQUENZA FASCISTA IN SICILIA L'impunità se continuata la favorirebbe anche in Friuli



DA TUTTO IL MONDO

Una libreria ogni 50 passi

Il governo inglese non ha mai dimostrato una eccessiva tenerezza per i nuovi regimi democratici dell'Europa orientale. Maggior significato acquistano quindi le dichiarazioni fatte dal ministro britannico dell'aviazione, Noel Baker, nel corso della

sua recente visita in Jugoslavia. A Belgrado Baker ha inaugurato la «Mostra del libro inglese» e in questa occasione ha pronunciato un discorso, nel quale, dopo aver ricordato l'eroica lotta del popolo jugoslavo per la causa della libertà, ha dichiarato:

«Sappiamo che il vostro popolo ama la libertà e l'educazione così come le ama il nostro. Uno dei miei concittadini mi ha detto una volta di aver visto in una capitale europea una pasticceria ogni 50 passi; a Belgrado, invece, ogni 50 passi si trova una libreria.

Voi sentite come noi che il futuro sta nelle università e nelle scuole. Voi vedete, come noi, la grandezza dell'umanità espressa felicemente nel libro.

## L'Ungheria liquida

## I residui del passato

Le speculazioni della stampa gialla sulla situazione ungherese fanno parte della campagna reazionaria per screditare quei regimi democratici che non sono disposti a subire i ricatti della «diplomazia del dollaro». In realtà l'unico torto della democrazia ungherese è quello di non aver permesso che una minoranza di reazionari, appoggiati e incoraggiati da circoli stranieri, si tentasse con mezzi terroristici e illegali un colpo di stato per abolire le riforme sociali e tornare quindi al vecchio regime.

La caratteristica della situazione ungherese consiste nel fatto che questi tentativi reazionari per rovesciare il nuovo ordinamento democratico venivano compiuti attraverso la complicità della destra del partito dei «Piccoli Proprietari», che essendo il partito più forte ha la direzione del partito.

Il compito di epurare il partito dagli elementi reazionari che vi si sono infiltrati per fare il doppio gioco, è stato assunto dalle forze democratiche dello stesso partito: per questo recente crisi di governo si è risolta in modo perfettamente costituzionale, e l'ex-Presidente del Consiglio Nagy, fuggito all'estero perché era stata scoperta la sua complicità con i cospiratori, è stato sostituito con un altro esponente più democratico dello stesso partito dei «Piccoli Proprietari».

Del resto l'organo di questo partito, «Politika», pochi giorni prima della crisi di governo, smontando le massime della stampa reazionaria aveva chiaramente preannunciato la volontà della base democratica del partito di liberarsi dei dirigenti reazionari. Scrive infatti l'organo dei «Piccoli Proprietari»: «So che chi carica le nostre frontiere e respira un filo d'aria ungherese così piena di ottimismo e di volontà di vita per la nostra patria che erano false le voci diffuse su «la cortina di ferro».

Pesante e massiccia era invece l'aria di Budapest e di tutta l'Ungheria quando era diretta da lei la croce ungherese e la croce di Stalini. Se nell'aria vi sono ancora i miasmi, quelli sono i residui del passato e il compito maggiore della nostra democrazia è di farli sparire».

«Non possiamo prestarci per il gioco a pallone dei grandi potenze», conclude il giornale: «è questa la volontà di tutti i popoli liberi ed amanti della pace».



Perché hanno ucciso papà? — Lo hanno ucciso perché combatteva contro lo sfruttamento del popolo, ma la lotta continua decisa.

In tutte le provincie italiane vi sono dimissioni di questo o quel tipo di funzionari. In Friuli, in particolare, si sono succeduti gli arresti.

In tutte meno in quella di Udine. Qui le organizzazioni illegali armate, che agiscono in certe zone non meno rudemente che in Sicilia, e che comunque esistono in tutta la provincia e in tutti i suoi comuni.

## sturbate.

Quali delitti e quanto sangue dovranno spargere perché le autorità s'accorgano trattarsi di organizzazioni illegali e fino a quando le nostre parole saranno gettate al vento?

Quanti episodi come quelli del Pulfero dovranno ripetersi, quanti

attentati come quello di Nimis, quanti incendi come quello di Altissimo, perché le nostre autorità ritrovino l'energia necessaria?

Ma il popolo Friulano, come quello di tutta Italia, non è disposto a tollerare in silenzio. Tutte le forze democratiche si stringeranno in un blocco per stroncare il banditismo fascista e denunciare le molte complicità che lo alimentano e lo sostengono.

E questa volta non vi sarà nessun doppio gioco, nessun partito avrà il diritto di tenere un piede fra i democratici e l'altro con la X Mas.

GINO BELTRAME

## III GIORNATA DELLA BATTAGLIA ELETTORALE IN FRIULI

## Clamoroze sconfitte della Democrazia Cristiana

Arzene, S. Martino e Valvasone esprimono la loro ferma condanna all'atteggiamento reazionario del «cancelliere» De Gasperi

## ARZENE

Blocco del Popolo  
Indipendenti  
D. C.voti 423  
» 120  
» 115

## S. MARTINO

Socialisti  
Concentrazione del lavoro (com.)  
Lista S. Martinovoti 198  
» 190  
» 97

## VALVASONE

Blocco del Popolo  
Combattenti  
D. C.voti 299  
» 294  
» 143

Per questi risultati di lista sono estremamente significativi. Infatti, tralasciando ogni considerazione sul numero dei seggi che ha un valore puramente amministrativo, i voti riportati da ciascuna lista indicano inequivocabilmente il netto regresso della Democrazia Cristiana. Essa che, premeggiava incontrastata nel nostro Friuli il 2 giugno dello scorso anno, essa che e nella sua Friuli come un fuoco politico, ha registrato una schiacciata sconfitta. Centinaia e centinaia di voti hanno cambiato indirizzo: centinaia e centinaia di elettori hanno rivoltato il loro atteggiamento. Ovunque la Democrazia Cristiana ha perso oltre il 50% di voti. E' la risposta del popolo lavoratore alle sporcizie manovrate da De Gasperi appoggiate al carro del latifondista Jacini e sorretto dai monarchici e dai qualunquisti. Il popolo abbandona il partito del compromesso: ora cerca terra più ferma per poggiare i suoi piedi.

Proseguendo nell'indagine sul risultato delle votazioni si dà nota la divisione tra il P.S.I. ed il P.C.I. a S. Martino dove a causa di beghe locali i socialisti non hanno compreso la necessità di firmare il Blocco del Popolo; nonostante ciò la votazione per i due partiti è stata talmente impetuosa da permettere egualmente una amministrazione veramente popolare. E' interessante comunque notare che il nostro partito si è portato a soli 8 voti dal capofila dimostrando così il suo accresciuto prestigio e la sua forza ascendente.

Da ultimo dobbiamo rilevare il fenomeno di un certo astensionismo nelle votazioni. E' un fenomeno che deve far riflettere pur non essendo ancora preoccupante. Il nostro partito deve spiegare al popolo la necessità che le proprie convinzioni vengano esternate per mezzo del voto e deve far opera di persuasione affinché le attività antidemocratiche di certi partiti non si risolvano in una sfiducia generale verso tutte le istituzioni democratiche, ma si manifestino concretamente in forme e nelle prese di posizione.

L. P.

## Basta con il Governo degli speculatori

## L'operato di Scelba è stato riprovato da tutti gli onesti

Lo Scandaloso Scelba se ha potuto essere soffocato alla Costituzione grazie all'atteggiamento dei comunisti monarchici e qualunquisti, non può essere soffocato nel Paese, dove le masse popolari si rendono conto ogni giorno di più che il nuovo Governo di De Gasperi non è un Governo democratico che difende gli interessi del popolo ma il Governo della corruzione, dell'illealtà, dell'arbitrio, nell'assoluto interesse degli speculatori e degli affaristi del popolo.

Di questo se ne è reso ben conto il settimanale democristiano locale che, affannosamente, disperatamente ha cercato di dare delle puerili giustificazioni dell'operato di Scelba senza riuscirci. E' davvero difficile osservare gli sforzi eroici del Nuovo Friuli per ridare un pizzico di onorabilità al suo Governo di speculatori. Nell'organo ha perfino dimenticato di dire che i fatti vergognosi sono avvenuti durante la crisi di Governo, quando il compagno Corretti era ancora in carica ma il ministero era dimissionario. Corretti non era quindi tenuto ad informare della cosa il Presidente del Consiglio, in quanto dimissionario e «in tutte le faccende affaristiche». D'altra parte tutti sono stati dichiarati veri dallo stesso ministro Scelba; il quale seguendo l'esempio ormai classico del caso Campilli-Ventura ha tentato di giustificarsi riversando la responsabilità sul capo di gabinetto e sul democristiano on. Saggio, già vice Alto Commissario all'Amministrazione.

In Nuovo Friuli poi ha tentato un diversivo sull'arresto per nulla di certo Brighenti, impiegato all'Ato Comunisti. Contro gli abituali balzi del settimanale ci-

to è opportuno dire che Brighenti non è mai stato Segretario particolare di Corretti e che è stato proprio il nostro compagno ad insistere perché andasse a fondo nella inchiesta a carico dell'impiegato in criminazione. «I comunisti» — ha dichiarato Corretti — «non hanno l'abitudine di coprire chi manca». Esattamente al contrario di Scelba e dei democristiani in genere. Per quanto riguarda i lavoratori democristiani dobbiamo rilevare che essi sono vittime e non responsabili della politica antidemocratica e speculatrice di De Gasperi ed anche su di essi ricadono le conseguenze dell'azione degli affaristi del popolo che i vari Scelba proteggono, con mezzi legali ed illegali.

## Il doppio gioco dei democristiani

Un'altra clamorosa prova del doppio gioco democristiano si è avuta nella questione della proroga della Costituzione. Formando il Governo, De Gasperi si era impegnato a fare le elezioni a ottobre, e in questo senso aveva presentato un progetto di legge, che avrebbe permesso la convocazione dei comizi elettorali entro l'anno. Su questa questione però i deputati democristiani hanno chiesto la votazione a scrutinio segreto, in modo da poter votare contro la proposta del loro stesso Governo (evidentemente tutta la manovra era stata precedentemente concordata). Così la Costituzione è stata prorogata al 31 dicembre.

bre, e le elezioni rimandate all'anno venturo. Come conseguenza di questo doppio gioco democristiano, si sono avute le dimissioni di De Nicola, verso il quale De Gasperi si era impegnato a una proroga breve. Anche questo episodio, che ha turbato l'opinione pubblica per la stima e il rispetto a uomini che De Nicola è riuscito a procacciarsi nell'esercizio delle sue alte funzioni, dimostra come l'attuale politica antidemocratica di De Gasperi abbia ormai scordato i principi di onestà e di distacco tutti gli italiani onesti.

## De Gasperi ha volontariamente ritardato la concessione del prestito all'Italia

Nella seduta del 13 c. m. all'Assemblea Costituente l'ex ministro dell'Industria, compagno Morandi ha pronunciato una vigorosa requisitoria contro il cancelliere De Gasperi nel corso della quale ha accusato il leader democristiano di aver lasciato deliberatamente languire per cinque mesi le trattative con la Export-Import Bank allo scopo di giovare al prestito americano come arma di prestigio e di non aver mai dato conto del fondo lido dell'U.N.R.R.A. la cui amministrazione era demandata alla Presidenza del Consiglio.

Intervistato da un redattore del quotidiano romano «La Repubblica d'Italia» e invitato a chiarire le sue accuse il compagno Morandi ha dichiarato: «Quando l'on. De Gasperi si recò in America, era già quasi decisa la concessione del prestito. Comunque tutte le trattative sono state fatte senza che il ministero delle Industrie che pure vi era molto interessato fosse tenuto al corrente: sembrava che esse fossero monopolio della Democrazia Cristiana. De Gasperi, tornato all'Ambrosiana senza aver raggiunto alcun accordo preciso; e mentre già da noi si discuteva sulle modalità dell'eventuale prestito la delegazione permanente italiana in America ci telegrafava ripetutamente di specificare le nostre richieste».

(Continua in seconda pagina)

## Sbalorditivi successi a Firenze del Fronte della Gioventù Friulano

Dall'atletica al canto lirico i nostri giovani hanno mietuto allori

Sono ritornati i giovani friulani che hanno partecipato al grande Festival della Gioventù a Firenze. Lì, Friuli si è fatto onore. In tutti i campi si è imposto anche sulle delegazioni di grandi città come Milano, Torino, Bologna e Firenze. Nell'atletica i nostri 8 atleti hanno collezionato ben dodici premi. Quando al campo la folla vedeva concorre un atleta con i colori del Friuli esclamava ammirata: «Anche questa gara la vince Udine...». Nella pallacanestro la nostra squadra è arrivata seconda assoluta battendo ben sedici fortissimi compagni tra cui numerosa di serie «A». Anche nella pallanuoto i nostri giovani atleti e minuscoli giocatori si sono brillantemente piazzati al secondo posto. Che dire poi del canto lirico? La gentile signorina Eleonora Fierri ha conquistato il primo posto in campo nazionale e rappresentando l'Italia al Festival Mondiale di Praga. Anche l'Hor Bernardi di Cividale ha ottenuto uno spettacolare successo ed è stata chiamata a suonare a Radio Firenze ed a Radio Roma. Pure nel tennis il F.d.G. udinese ha conseguito un brillante risultato con l'ultima prestazione di Valentino Margutti che si è piazzato al secondo posto. Insomma un successo.

Queste affermazioni sono la logica conseguenza del perfetto svolgimento del Festival Provinciale e della rigorosa preparazione di tutti i partecipanti friulani e riprova i bravi Givone Deotto e Silvano Valli, i giovani cioè che hanno organizzato alla perfezione la partecipazione del Friuli ad un così imponente complesso di gare.

(Continua in seconda pagina)

## Un accordo provvisorio sulla vertenza mezzadrile

A Roma fra la Confederterra e la Confida è stato raggiunto un accordo provvisorio, in attesa del nuovo patto colonico che dovrà essere concluso non più tardi del 31 maggio 1948.

L'accordo stabilisce fra l'altro che: a) al colono sarà assegnata una quota del 3% della produzione lorda vendibile del podere da prelevare sulla parte padronale; b) detta quota verrà pagata in denaro al prezzo di ammasso per i prodotti vincolati e in natura per i prodotti liberi, oppure in denaro anche per questi se vi sarà accordo sul prezzo fra concedente e mezzadro; c) il ricavato del 4 per cento della produzione lorda vendibile del podere, da prelevare sulla parte padronale, verrà impiegato per opere di miglioramento nell'azienda da far eseguire da operai agricoli della zona nel periodo invernale di massima disoccupazione; d) resta delegata al ministro dell'Agricoltura e Foreste l'emanazione di norme regolamentari del presente accordo per quello che riguarda i rapporti relativi agli obblighi di miglioramenti fra l'affittuario conduttore di azienda a mezzadria ed il proprietario del fondo nonché per una attenuazione dell'onere relativo ai debiti obblighi di miglioramenti per i piccoli proprietari.

La Confederterra Nazionale ancora una volta con lo spirito di comprensione per la tranquillità e la pacificazione delle campagne ha firmato un accordo di carattere nazionale che vale per tutta la mezzadria classica.

Due considerazioni sono da farsi sull'accordo raggiunto: la prima è che la associazione degli agrari dopo due anni di cieca, egoistica resistenza a voler mantenere in vigore il patto mezzadrile fascista ha ceduto. Ha ceduto perché l'avversaria e la lotta dei mezzadri diveniva ogni giorno più

grandiosa e imponente, e gli agrari hanno compreso, finalmente, che questa posizione di intransigenza non aveva altro risultato che quello di allargare il campo dell'agitazione di tutti i contadini con la piena solidarietà delle masse lavoratrici.

La seconda considerazione è sulla ripartizione dei prodotti che non è quella voluta dal mezzadro: infatti l'accordo è provvisorio ed in attesa di un nuovo patto colonico il quale non può essere che con la piena solidarietà delle masse lavoratrici.

I mezzadri chiedono che nel nuovo patto colonico siano pienamente contenute le loro richieste di dividere i prodotti sulla base degli apporti.

(Continua in seconda pagina)

## Militari o civili le guardie di finanza?

Le guardie di finanza protestano. Ci hanno scritto amareggiati che per loro posizione — diciamo — quanto mai florida, a volte di militari, a volte di civili, a seconda dei casi. Se uno di loro s'ammala lo mandano all'ospedale civile — e in base a ciò sarebbero «borghesi» — ma se poi commette una mancanza viene punito con dieci giorni di rigore; ed ecco che ritornano militari; prelevano viveri dalle Segral e non dalla Sussistenza, ma nelle ore fuori servizio non possono vestire l'abito borghese, anche se le divise di molti fra loro sono in passato stato.

Militari o civili?



# Accorrete di nuovo alla magnifica festa sul Colle di Santa Eufemia

Gli incantevoli luoghi di S. Eufemia di Segnano hanno conquistato tutta la folla che domenica si era riversata colà in occasione della Sagra della Ciliegia. Una organizzazione ottima, vaste piattaforme per il ballo, chioschi tra le fronde fioriti di ottimo vino e di fresca birra, belle ragazze in abbondanza, tutto ha concorso a far riuscire la magnifica festa. Il tempo però ha voluto dire la sua parola; e così verso le diciannove una maledetta pioggia ha fatto correre a gambe levate tutta la folla che imprimeva. I più sfortunati sono stati coloro che in compagnia della loro "morosa" si erano sparpagliati tra le frasche odorose in cerca di tranquillità. Ma anche essi se la sono cavata con un po' d'acqua sulle spalle, acqua che non è riuscita però a spegnere il fuoco del loro sentimento.

Ad ogni modo S. Eufemia ci aspetta ancora. Il tempo ci ha giocato uno scherzo? E va bene. Gli uomini sono più testardi del tempo stesso. Tutto è ancora preparato sulla collina di S. Eufemia. E se la sera grande festoso ballo sotto le scintillanti stelle e fra le foglie lievemente scosse dalla brezza serale. Poi prepotenti fuochi artificiali scoloriranno il cielo a squarciare con la loro luce le silenziose tenebre.

La festa continuerà spensierata e gaia anche domenica con rinnovato lancio di fuochi artificiali e novello ardore di ballerini. Accorrete dunque lavoratori. Queste sono le sagre del popolo. Le vostre sane e serene feste.

**Sottoscrizione Nazionale a premi**

Si porta a conoscenza delle organizzazioni dipendenti che in aggiunta ai ricchi premi già noti, il nostro ufficio ha stabilito di sottoporre, fra le prime dieci Federazioni che alla chiusura della sottoscrizione risulteranno prime in classifica rispetto al numero delle tessere ritirate e pagate nel 1947 all'Amministrazione Centrale del Partito, una automobile Fiat 500, munita di 5 gomme, nuova di fabbrica.

Parteciperanno al sorteggio le Federazioni che avranno regolato la propria posizione amministrativa in sede di sottoscrizione con la Direzione del Partito.

La classifica, mensilmente aggiornata, verrà pubblicata su tutti i settimanali e quotidiani del Partito.

Classifica per Federazioni al 14-8-1947:

In questa classifica vengono elencate le prime dieci Federazioni che hanno già inviato alla Amministrazione Centrale le somme sottoscritte:

1. Bologna L. 5.000.000
2. Livorno 1.500.000
3. Torino 1.358.000
4. Cremona 1.130.000
5. Terni 700.000
6. Gorizia 588.000
7. Brescia 500.000
8. Vicenza 500.000
9. Savona 160.000
10. Cuneo 140.000

**Votazioni al Sindacato Ambulanti**

Le votazioni per la nomina del Comitato Direttivo del Sindacato Venditori Ambulanti dell'11 giugno c. a. hanno dato il seguente risultato:

Presidente: Zoratti Gerardo; Segretario Provinciale: Moschini Ettore; Membri: Gori Napoleone, Bramolini Battista, Fiore Riccardo, Ambrosio Vincenzo, Barone Alfredo, D'Ossidino Raimondo, Martignetti Luigi.

**Espulsioni**

Montez: Monticello Eremegio. Cellina Zilli. Udine: Venuti Giuseppe. Per indegnità morale.

**Ornano**

**Dal mattino**

si vede il buon giorno. E se si deve giudicare dall'effetto del comizio Barina del 24 viene tenuto nel nostro paese, con il pretesto di parlare del Lodo De Gasperi, si deve proprio dire che la giornata del Governo De Ga-

sperti sarà cattiva. Uno strascico di discussioni hanno provocato le "barbante". Una tremenda sciagura nell'opera del governo serpeggia fra i mezzadri traditi nelle loro speranze.

Sol, qualche illuso e malintenzionato tra i democristiani si è permesso di maltrattare dei reduci che esprimevano la propria diffidenza verso le parole barbante e l'opera del Governo nero.

E' inutile nascondere la propria magagne con calunnie contro i lavoratori.

**Le donne friulane a convegno**

Come in tutte le altre Provincie, le donne del Friuli si apprestano a fare il loro Congresso. Domenica 29 vedremo affluire delegate di tutte le categorie alla palestra di via dell'Ospedale. Delegate che porteranno la voce di tutte le friulane e discuteranno dei problemi più urgenti e preoccupanti che sono nella nostra terra.

Il P. C. assicura nel migliore dei modi si svolgano i lavori del Congresso e fa sue le rivendicazioni che le donne porteranno.

**FELETTO**

**In bocca al lupo!**

Siamo giunti alle elezioni che ci daranno la nuova Amministrazione Comunale. Quale sarà? Anche qui le forze maschili: in campo non si equivalgono di certo ma la D.C. colmerà in buona parte il vuoto con voti femminili dati più per il noto terrore religioso che per la scelta dell'amministrazione comunale come i celebri cavalli che per convinzione politica. Ora finalmente anche il buon povero cesserà le sue creste sfuriose in pulito mondo con suo dovere... elettorale e si metterà il cuore in pace. Finirà, poveretto, di agitare spauracchi e di parlare, acclamato alla spiegazione del Vangelo, di lotte aspre e magari anche di armi per salire poi all'altare a pronunciare il "Fas vobis". Che c'entra tutto ciò? Ma il nostro parroco veramente ha parlato in pulito anche di qualche uomo che fa parte della lista D.C., e precisamente del capoluogo che ci onesta, disse, non può sollevare dubbi: ad alcuno. Se il povero ci lo permette vorremmo sapere quali dubbi solleva l'onesta degli uomini della lista del Blocco? I quali, sono tutti autentici e retti lavoratori. Poiché da quel lato possiamo anche trovarci da pari a pari, non sarebbe più utile e giusto occuparsi degli uomini per quello che sono nelle loro mentalità e nelle loro convinzioni politiche, ossia nei loro programmi? Per esempio, a parte il rispetto che si deve al suo capoluogo, si può dire che quel buon uomo si sia formato proprio di idee moderne e corrette, cioè adatte ai nostri tempi? Oggi non si può più agire con mentalità che potevano essere buone nel secolo scorso. Considerando le sue infuocate incursioni politiche, il nostro buon curato fece capire molto bene che ben poco gli importava se i non cattolici (o meglio i non D.C.) non gli venivano in chiesa. Signor parroco, se la gente va in chiesa vuol dire che non è atea, e non va affatto per fare un piacere al parroco, o perché abbia per lui delle spiccate simpatie. Se essa va in chiesa, signor parroco lo fa per ben altro motivo, e lei dovrebbe saperlo. Ma auguriamoci che il periodo elettorale passato alla svelta e che la pace risenda presto anche ai puliti febbricitanti con gran sollievo dei fedeli.

**S. Giovanni di Casarsa**

Il trattenimento organizzati martedì scorso dai comunisti è pienamente riuscito con il concorso di numerosa folla. La festa non è andata, nonostante le manovre di certe persone per le quali un po' di spensieratezza costituisce il più grave dei peccati quando è voluta dai comunisti.

**Ai cittadini del Comune di Tavagnacco e del nuovo Comune di Pagnacco**

Con un ritardo di oltre 15 mesi sulla data prevista anche nei nostri due Comuni avremo le Elezioni Amministrative.

Domenica 29 giugno saremo chiamati a decidere a chi verrà affidata l'amministrazione dei nostri due Comuni.

Tavagnacco e Pagnacco, Comuni contadini e operai dimostrano, nella loro fede negli ideali di Giustizia e Libertà per tutti gli 50 lavoratori dei due paesi sono caduti nella lotta di liberazione: votando compatti la lista del Blocco del Popolo contro tutti i residui borghesi.

Il modello programma del Blocco del Popolo è lo specchio delle necessità più impellenti delle classi contadine, operaie ed impiegatizie; in special modo in questo momento in cui le forze conservatrici italiane sono affiancate da quel partito che un anno fa sfoderando la vecchia demagogia del partito Povo degli anni 1919-1922 aveva portato nelle piazze d'Italia un programma che si avvicinava a quelli dei partiti proletari e democratici.

I nomi dei candidati che appaiono nelle due liste del Blocco del Popolo che ci vengono presentate, sono una garanzia delle promesse fatteci, sono nomi di democristiani scelti fra le varie categorie di cittadini, dopo essere passati sul fianco, dall'altezza del partito fino all'orlo. Scollatura a V. Maniche a tre quarti (tra il gomitolo e il polso). Cinto della stessa stoffa in vita. La gonna è leggerissima.

**Per la nostra contadina**

Spesso le nostre massale che si accingono a dedicarsi all'allevamento dei polli, si trovano nella possibilità di acquistarsi e di razza veramente bella, ma hanno paura di portarsela a casa o troppo vecchi o troppo giovani, poiché non sempre hanno l'esperienza necessaria per sapere distinguere l'età.

Vi suggeriamo un metodo infallibile, mediante il quale potrete determinare l'età dei polli, basandovi sull'osservazione della sperone:

a 4 mesi il posto dello sperone è indicato da una scaglia più larga delle altre;

a 5 mesi la scaglia forma una piccola punta nel centro;

a 7 mesi ha già uno sperone lungo 3 millimetri;

ad un anno la lunghezza è di 25 millimetri;

a 2 anni raggiunge i 30-35 millimetri e si curva leggermente;

a 3 anni raggiunge anche i 40 millimetri e la curva è accentuata.

Lo sperone si fa sempre più più lungo con il progredire dell'età così che a 5 anni si misura

**Quattro chiacchiere con le donne**

Il primo punto del comizio del maestro Zardi, non per le sue bravate, in questo paese perché più volte menzionato sul nostro giornale murale.

Venuto a Pagnacco con il specifico incarico di "attaccare i comunisti", come lui stesso ha asserito, e come del resto già noi sapevamo, è proseguito bene nel suo compito fino a quando, al comizio stesso non sono arrivati i comunisti. I quali ben a ragione hanno più volte interrotto e contestato il suo dire.

Supplisce questo illustre direttore di altrettanto illustre giornale, che il caso di ieri è la prima volta che si verifica a Pagnacco.

Tanti e di ogni colore sono stati gli oratori venuti a parlare nel nostro paese, ma nessuno fino ad ora è scagliato in così vergognosa maniera contro i partiti avversari come ieri per un certo punto ed impunemente lo ha fatto lui. Però se ha voluto continuare il suo discorso, ha dovuto immediatamente cambiare la strada per la quale ora si ben comodamente si era incamminato.

Ma si ricordi il signor Zardi, la cui follia sotto d'averà un giorno sicuramente provabile, che tale modo d'agire non è stato certo un esempio di cristiana carità e sappia perciò il signor Zardi che il Signore non paga solo il sabato.

Due parole anche a quel l'altro democristiano che sbraitava ogni tanto come un ossesso: «fuori i disturbatori». Invitiamo costui a pensare se non fosse stato più onorevole per quella Croce che con piacere gli vediamo portare all'occhiello della loro giacca, se non fosse stato più onorevole dunque a aver gridato: «fuori i fomentatori di odio». Poiché fomentare odio e discordia tra la popolazione era il compito che si era ieri prefisso il democristiano Zardi.

**Montenars**

**Due chiare parole agli elettori**

Dopo oltre un ventennio di mortificazione, di aggregazione al "Comitato di Montenars" e qualche mese di raggata commissariale, domenica prossima 29 giugno avranno finalmente luogo anche nel nostro Comune, le libere elezioni per la nomina dell'Amministrazione Comunale.

Due sono le liste dei candidati presentate: quella del Blocco del Popolo e della Democrazia cristiana. Agli elettori libera scelta, ma prima facciamo le debite considerazioni, dopo aver riflettute e vagliate le garanzie che i singoli candidati ed i loro programmi, offrono a tutela dei già bastardi interessi della collettività, ed in particolare ai problemi riguardanti le classi lavoratrici.

I rappresentanti del blocco del popolo, genuina espressione della laboriosità, sobrietà e serietà della nostra gente montenars, sono scelti fra i lavoratori appartenenti ai partiti politici veramente democratici.

Si è voluto dar peso nella lista anche ad un adeguato numero di rispettabili persone, indipendenti, le quali stanno a garantire come ogni decisione del futuro consesso dovrà essere presa democraticamente, senza tener conto di quelli che potranno essere gli inevitabili contrastanti interessi di partito.

L'esperienza di questi pochi mesi di amministrazione straordinaria ci inducono a fermare l'attenzione degli elettori su alcuni punti essenziali. La popolazione di Montenars è credente e come tale perciò rispetta ed osserva le

canoni ed alle Autorità religiose, ma non vede la ragione, come nel caso presente, del perché si debba mescolare il sacro con il profano.

Perciò tutte queste riunioni, clandestine o meno, in canonica, queste piastrelle in famiglia, queste chiese che si affannano per questioni che esulano dal loro ministero, questa pressione morale che si esercita sulla coscienza lineare dei nostri elettori a favore di quella lista o contro quest'altra, sono tutte cose che non possono essere approvate.

Ognuno al suo posto, ad ognuno le proprie attribuzioni nel rispetto reciproco: a Dio quel che è di Dio, al popolo quello che è del popolo.

La gestione Commissariale, purtroppo, ben poco ha impostato, e meno ancora realizzato, nonostante i tanti conciliaboli tenuti: le classi lavoratrici, perciò le meno abbienti, sono trascurate e neglette; le classi comunali in rovina; i rispettabili lavoratori non hanno trovato realizzazione, non solo, ma non neppure stati messi in studio.

A chi l'onere di tale ponderoso lavoro, into d' difficoltà d'ogni genere? Ai rappresentanti del popolo. Ai vostri compagni, elettori, che conoscano le vostre necessità, affrontino le stesse vostre sofferenze e che perciò domani sapranno, con fraterno animo, fare l'impossibile per alleviarle.

Compagnoni, non lasciatevi vincere dalle fallaci promesse elettorali di chi ha ben altre mire ed altri scopi da perseguire: ricordatevi che si comincia a tutelare propri interessi e quelli della collettività col scegliere bene le persone che tali interessi devono salvaguardare scrupolosamente.

Chi è legato ad interessi di casta, indubbiamente è il meno indicato a svolgere queste delicate funzioni. Ognuno senta l'obbligo morale di presentarsi alle urne ben orientato: ogni disoriente è tradimento perché, in questo particolare momento, le classi lavoratrici devono essere ben in piedi e far sentire e pesare la loro voce e la loro volontà.

**Accordo mezzadrale**

(Continuazione della prima pagina)

La lotta per il mezzadrale non è finita ed i mezzadri rafforzano le proprie organizzazioni in vista di nuove lotte e conquiste che non potranno mancare.

Questa mattina abbiamo avuto occasione di incontrare il mezzadro Benvenuto Angelo di S. Vito al Tagliamento il quale ci ha fornito le prime impressioni sull'accordo di Roma.

Il compagno Benvenuto che unitamente ai compagni De Fonti Pietro e Galant è stato tanto attivo in queste settimane nell'agitazione contadina ci ha detto che l'accordo di Roma può non soddisfare pienamente i contadini, tuttavia nella zona di S. Vite lo considerano un grande successo ed una prima vittoria nella lotta contro la casta retriva degli agrari che vorrebbero impedire l'inizio dei patti collettivi che è la premessa della riforma agraria.

A. R.

**Il Redattore risponde**

Finotto Giuseppe, Villa Vicentina. Compagni di Medano - Morano. Laguarda - Tolpina - Lister Duri. De Trevisio - Maggio - Nimis - Verzegnis.

Per tutti avvertiamo che per mancanza di spazio pubblicheremo prossimamente.

**ERNIA**

**Il super neo barrere**

Senza compressori

Immobilita tutte le ernie

Lo specialista ricorre:

**UDINE:**

**Giovedì 10 (ore 9/19)**

**Venerdì 11 Luglio (mattinata)**

presso Farmacia Colutta, piazza Garibaldi.

Milano: dott. Pieri, via Lecco, 2 (ore 9-18), tel. 270.565. Cat. gratis.

Aut. Pref. Firenze 20928. 30-4-1941

**Compagni!**

**al Magazzino „DEL LAVORATORE“**

troverete i migliori articoli casalinghi, calzoni da lavoro, camicie, tele per lenzuola della famosa marca «M. U. L.», stoffe per uomo di pura lana, nei disegni più nuovi, vestiti per donna in tinta unita e a fantasia nei tipi di gran moda, corredi da sposa a prezzi di propaganda.

**Compagni!**

VISITATECI: ne ritirerete grande vantaggio nei prezzi e nell'eleganza.

**al Magazzino „Del Lavoratore“,**

**lui Va Paolo Canciani, 15 - UDINE**

**Zolfi per l'agricoltura**

**soltato di rame**

**Soc. S.P.I.G.A. - Roma**

**Via Firenze 15 - Tel. 44.755**

**SUSANS DI MAIANO**

**Accorrete tutti**

**al**

**GRANDE BALLO**

**organizzato pro**

**Convalescenti, Reduci e Partigiani**